

I numeri dell'economia



Franco Mostacci^(*)

Debito pubblico anno 2018

Febbraio 2019

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](#)

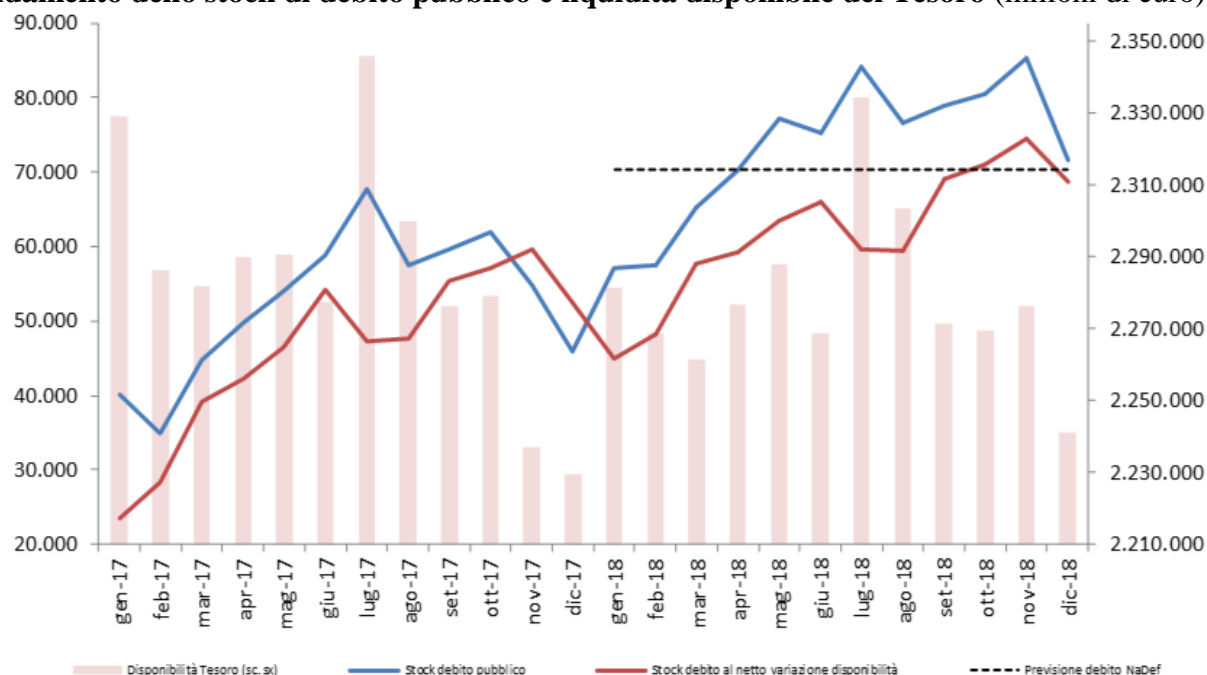
Twitter: [@Frankoball](#)

Dicembre 2018

Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	2017	2018	Differenza	Composiz. %
<i>Monete e Depositi</i>	173.335	180.140	6.805	7,8
<i>Titoli a breve termine</i>	106.563	107.395	832	4,6
<i>Titoli a medio-lungo termine</i>	1.805.001	1.854.564	49.563	80,1
<i>Prestiti</i>	133.807	129.393	-4.414	5,6
<i>Altre passività</i>	44.773	45.207	434	2,0
Stock di debito pubblico	2.263.479	2.316.697	53.218	100,0
<i>Fabbisogno P.A.</i>	-58.767	-40.642	18.125	
- di cui Stato	-61.697	-40.871	20.826	
- di cui Enti locali, Previdenziali	2.930	229	-2.701	
<i>Dismissioni mobiliari</i>	58	1	-57	
<i>Deposito Tesoreria</i>	29.323	35.078	5.755	
<i>Prestiti internazionali</i>	58.232	58.232	0	
- bilaterali	10.007	10.007	0	
- EFSF	33.893	33.893	0	
- ESM	14.331	14.331	0	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Il 2018 si chiude con 2.316,7 miliardi di euro di debito pubblico. Per conseguire il livello di 131,7% sul Pil previsto dal [Quadro macroeconomico e di Finanza pubblica](#) aggiornato con l'approvazione della Legge di Bilancio 2019, il Pil (nominale) del 2018 dovrebbe essere cresciuto del 2%.

Rispetto al 2017 lo stock di debito pubblico si è incrementato di 53,2 miliardi, per lo più coperti con l'emissione di titoli a medio lungo-termine, che formano ormai l'80% del debito complessivo. Risultano in diminuzione di 4,4 miliardi i prestiti.

Gli scarti di emissione sono stati negativi per 6,8 miliardi a causa delle mutate condizioni di collocamento dei titoli di Stato, laddove nel 2017 furono positivi per 1,1 miliardi. Il fabbisogno della pubblica amministrazione è stato di 40,6 miliardi di euro (18 in meno del 2017 caratterizzato dal Salvabanche), interamente dovuto al disavanzo dello Stato centrale, in quanto gli enti locali e previdenziali hanno chiuso sostanzialmente in pareggio. Anche nel 2018 le dismissioni mobiliari sono risultate praticamente inesistenti. La liquidità del Tesoro è risalita a 35 miliardi di euro, quasi 6 in più del livello minimo toccato lo scorso anno. Già nel mese di gennaio 2019 è stata ricostituita la riserva monetaria disponibile[1], in modo da avere qualche margine di manovra per la gestione del debito pubblico nel corso dell'anno. Risulta invariata a 58 miliardi di euro la quota di partecipazione ai finanziamenti internazionali (prestito alla Grecia, Efsf, Esm), una somma che, pur fruttando interessi attivi, potrebbe essere utilizzata più proficuamente per sostenere il rilancio dell'economia italiana.

[1] A gennaio 2019 la liquidità è risalita a 78,6 miliardi di euro, con un aumento di 44 miliardi. Conseguentemente il debito pubblico dovrebbe raggiungere la soglia record di 2.360 miliardi di euro.

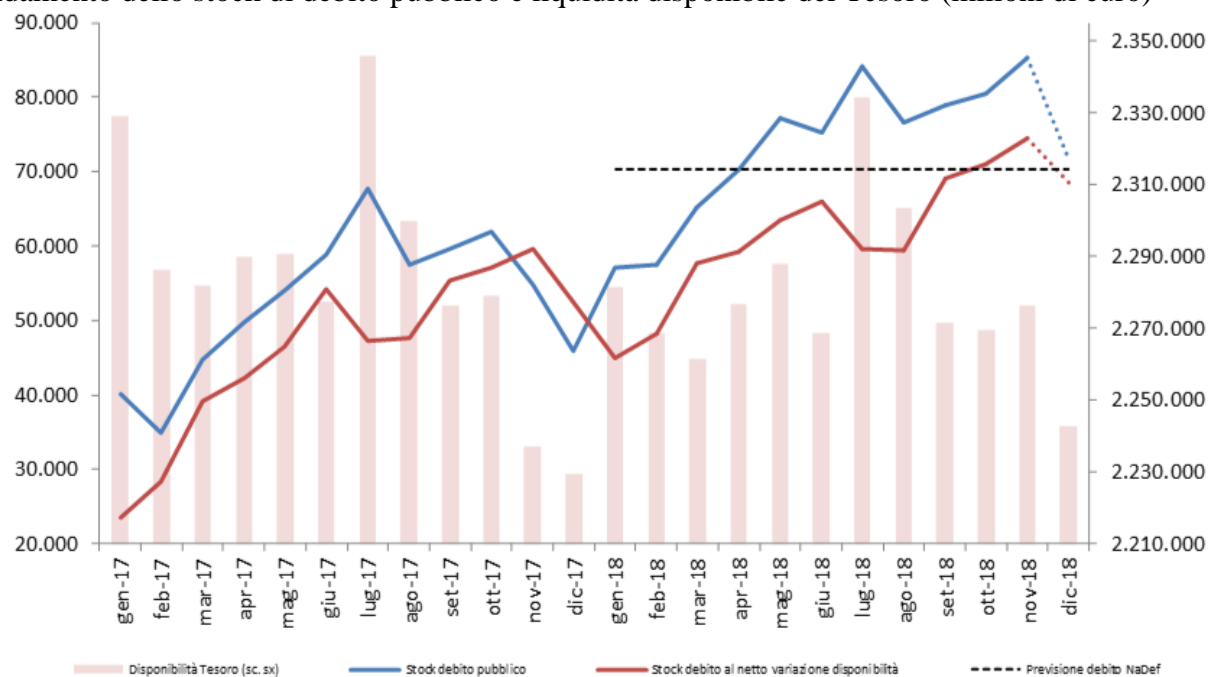
#####

Novembre 2018

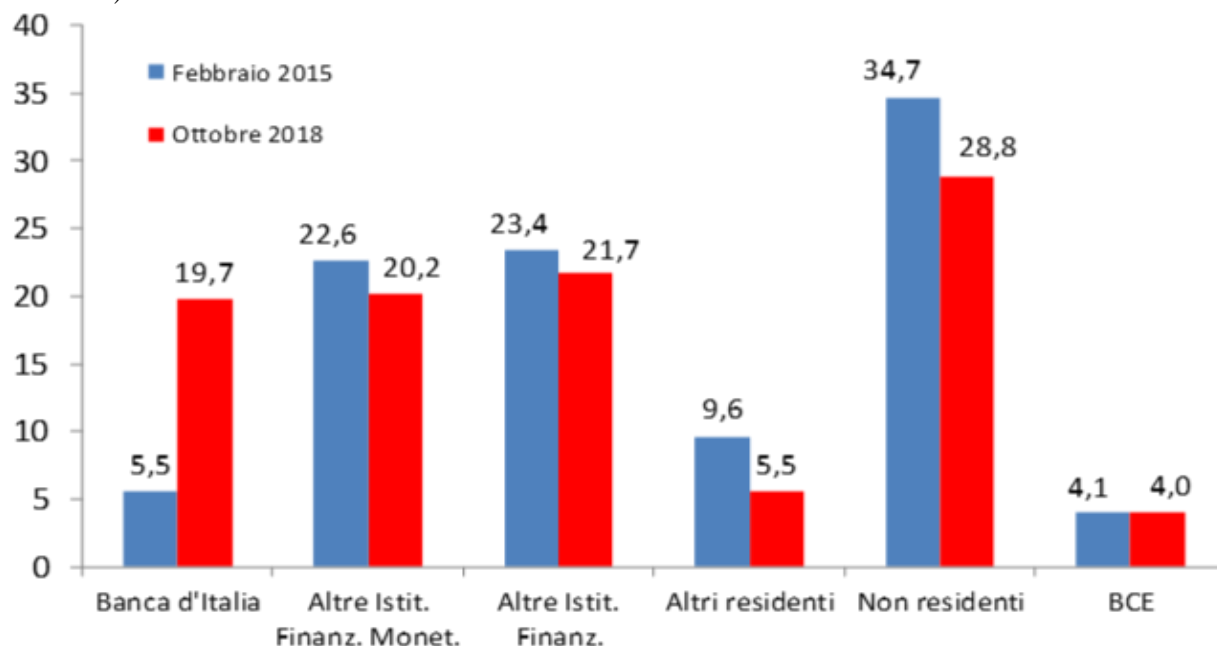
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Nov 2017	Ott 2018	Nov 2018	Composiz. %
<i>Monete e Depositi</i>	184.769	176.447	176.726	7,5
<i>Titoli a breve termine</i>	113.319	112.800	113.268	4,8
<i>Titoli a medio-lungo termine</i>	1.806.422	1.872.885	1.880.470	80,2
<i>Prestiti</i>	133.765	129.567	130.413	5,6
<i>Altre passività</i>	43.936	43.415	44.467	1,9
Stock di debito pubblico	2.282.211	2.335.114	2.345.344	100,0
<i>Fabbisogno P.A. (cumulato)</i>	-73.074	-45.957	-51.732	
<i>Fabbisogno Stato (cumulato)</i>	-74.754	-46.742	-52.496	
<i>Deposito Tesoreria</i>	33.120	48.661	51.940	
<i>Prestiti internazionali</i>	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESM	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



A novembre nuovo record del debito pubblico a 2.345,3 miliardi di euro, di cui l'80% composto da titoli a medio-lungo termine.

Dall'inizio del 2018 il debito è aumentato di quasi 82 miliardi, di cui 22,6 hanno rinsaldato la liquidità del Tesoro.

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 51,7 miliardi di euro (21,3 in meno del 2017), risultante dai disavanzi dello Stato centrale per 52,5 miliardi e dal surplus di 800 milioni per gli enti locali e previdenziali.

Il livello della liquidità di tesoreria è di quasi 52 miliardi superiore di 19 miliardi rispetto al livello di novembre dello scorso anno.

La Nota di aggiornamento al Def ha fissato in 2.314,3 miliardi di euro il target del debito pubblico per il 2018 (linea nera tratteggiata). Al netto della variazione di liquidità il limite è stato ampiamente superato a novembre.

A differenza degli scorsi anni il Tesoro ha accumulato finora scarti di emissione negativi per 6,7 miliardi di euro (di cui 1,1 a novembre), dovuti alle mutate condizioni di collocamento dei titoli di Stato negli ultimi 7 mesi.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato (+12,2 miliardi di disponibilità) e della gestione della liquidità (a fine anno è stato ricostituito il livello previsto di 34,6 miliardi, in aumento di 0,3% di Pil rispetto a dicembre 2017) è possibile ipotizzare che il debito pubblico del 2018 sarà di circa 2,5 miliardi superiore al previsto. La flessione del Pil nella seconda parte dell'anno fa ritenere che anche il rapporto debito/Pil sarà peggiore di quanto preannunciato (come peraltro già corretto nell' [aggiornamento del Quadro Macroeconomico e di Finanza Pubblica](#)). Si passerà, quindi, a 131,7% nel 2018, in aumento rispetto a 131,4% del 2016 e 131,2% del 2017.

Dall'inizio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per 293 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19,7% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 20,2%); dagli investitori esteri (dal 34,7% al 28,8%) che tra aprile e ottobre hanno disinvestito 70 miliardi di euro; da quelli privati (dal 9,6% al 5,5%). Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato circa 40 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

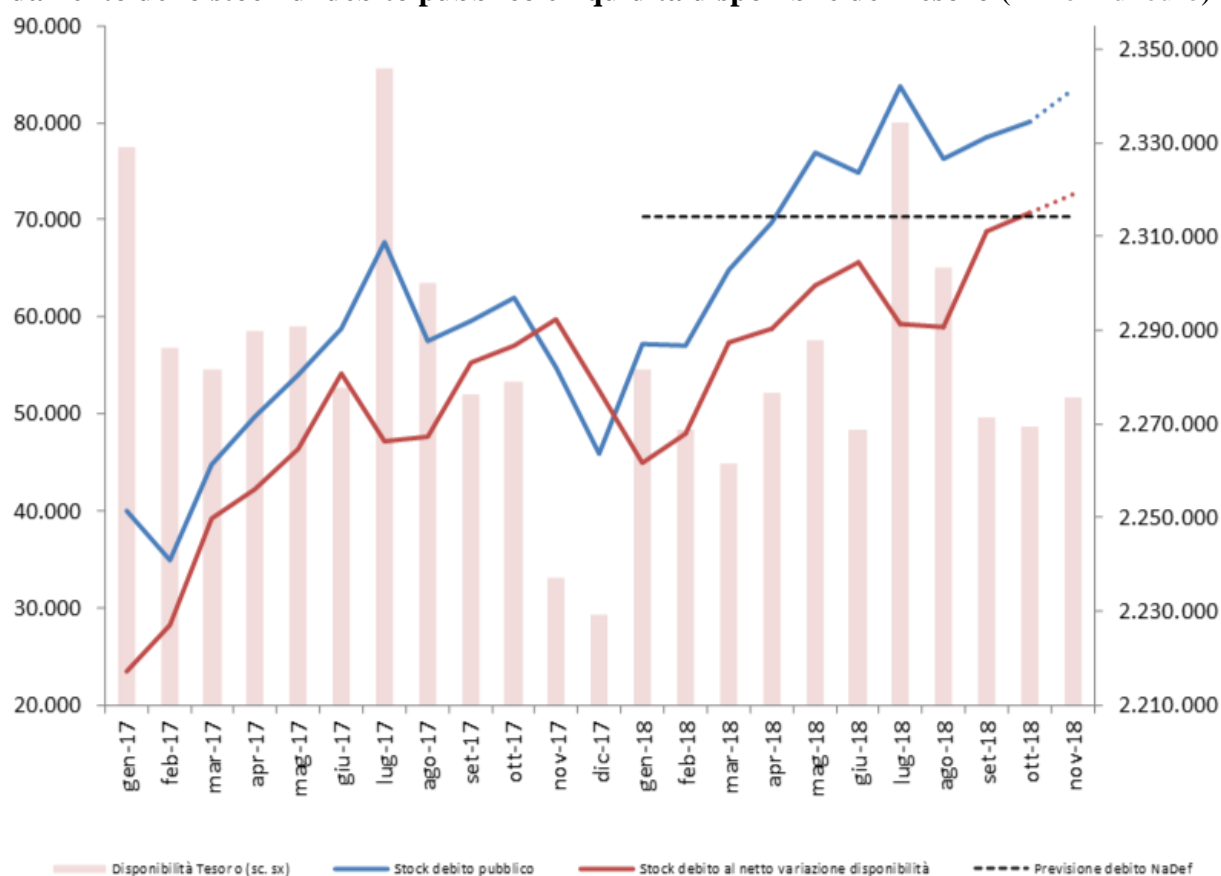
#####

Ottobre 2018

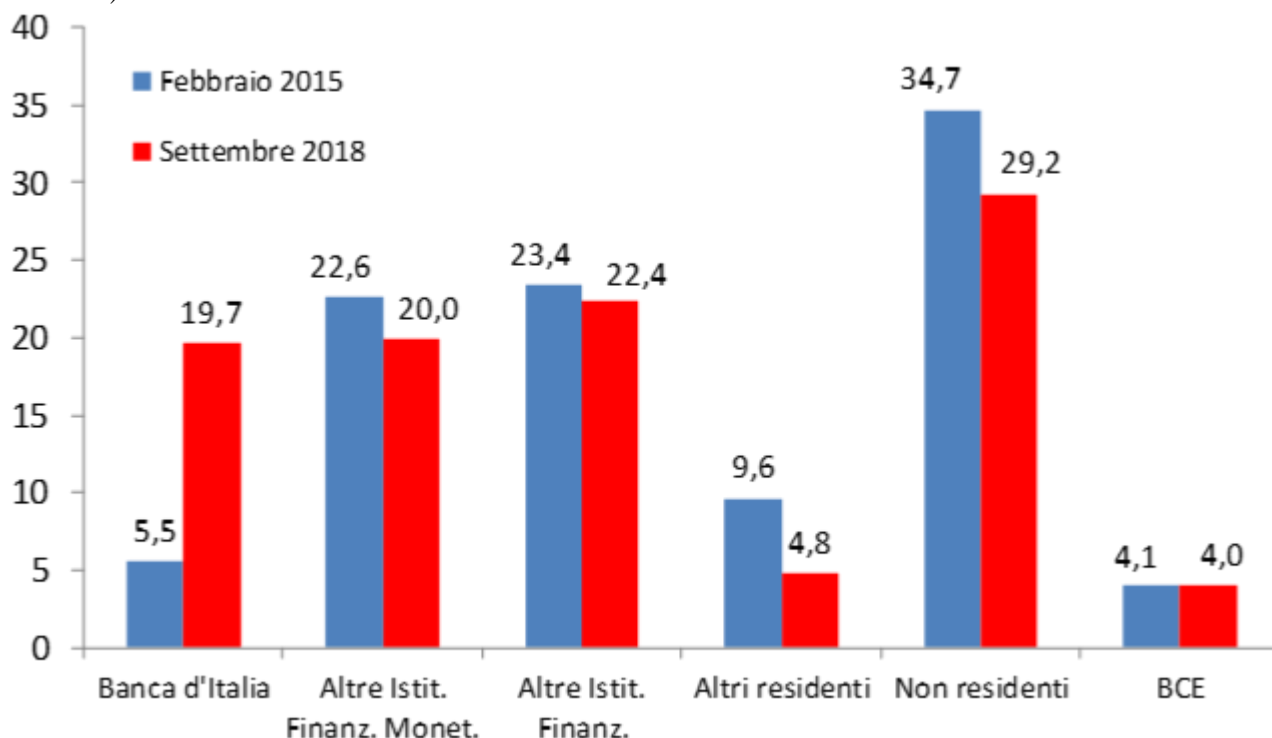
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Ott 2017	Set 2018	Ott 2018	Composiz. %
<i>Monete e Depositi</i>	185.198	177.649	176.447	7,6
<i>Titoli a breve termine</i>	114.312	112.804	112.800	4,8
<i>Titoli a medio-lungo termine</i>	1.820.268	1.867.376	1.872.885	80,2
<i>Prestiti</i>	133.171	129.307	128.860	5,5
<i>Altre passività</i>	44.031	44.108	43.409	1,9
Stock di debito pubblico	2.296.980	2.331.244	2.334.401	100,0
<i>Fabbisogno P.A. (cumulato)</i>	-67.214	-42.771	-45.951	
<i>Fabbisogno Stato (cumulato)</i>	-69.281	-43.753	-46.742	
<i>Deposito Tesoreria</i>	53.342	49.631	48.661	
<i>Prestiti internazionali</i>	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESM	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



A ottobre il debito pubblico ha raggiunto 2.334,4 miliardi di euro, di cui l'80% è composto da titoli a medio-lungo termine.

Dall'inizio del 2018 il debito è aumentato di 70,9 miliardi, di cui 19,3 hanno rinsaldato la liquidità del Tesoro.

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 46 miliardi di euro (21,2 in meno del 2017), risultante dai disavanzi dello Stato centrale per 46,7 miliardi e dal surplus di 700 milioni per gli enti locali e previdenziali.

Il livello della liquidità di tesoreria è sceso di 1 miliardo ed è inferiore di 4,7 miliardi rispetto al livello di ottobre dello scorso anno (per fine anno è previsto un livello di 34,6 miliardi, in aumento di 0,3% di Pil rispetto a dicembre 2017).

La Nota di aggiornamento al Def ha fissato in 2.314,3 miliardi di euro il target del debito pubblico per il 2018 (linea nera tratteggiata). Al netto della variazione di liquidità il limite è stato superato già ad ottobre, mettendo a serio rischio il mantenimento dell'obiettivo.

A differenza degli scorsi anni il Tesoro ha accumulato finora scarti di emissione negativi per 5,6 miliardi di euro (di cui 0,9 a ottobre), dovuti alle mutate condizioni di collocamento dei titoli di Stato negli ultimi 6 mesi.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato e della gestione della liquidità è possibile anticipare che a novembre il debito pubblico salirà ulteriormente a circa 2.341 miliardi di euro.

Dall'inizio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per 290 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19,7% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 20%); dagli investitori esteri (dal 34,7% al 29,2%) che tra aprile e settembre hanno disinvestito 66 miliardi di euro; da quelli privati (dal 9,6% al 4,8%). Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato circa 38 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

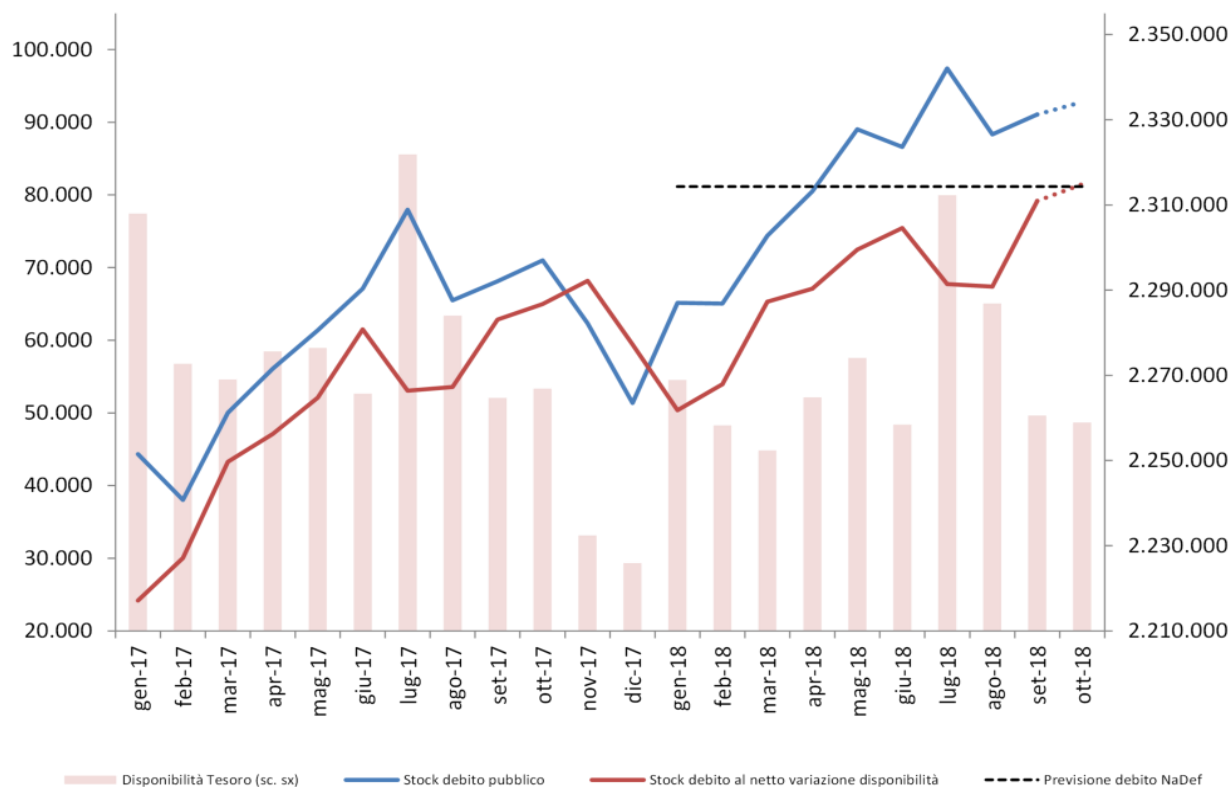
#####

Settembre 2018

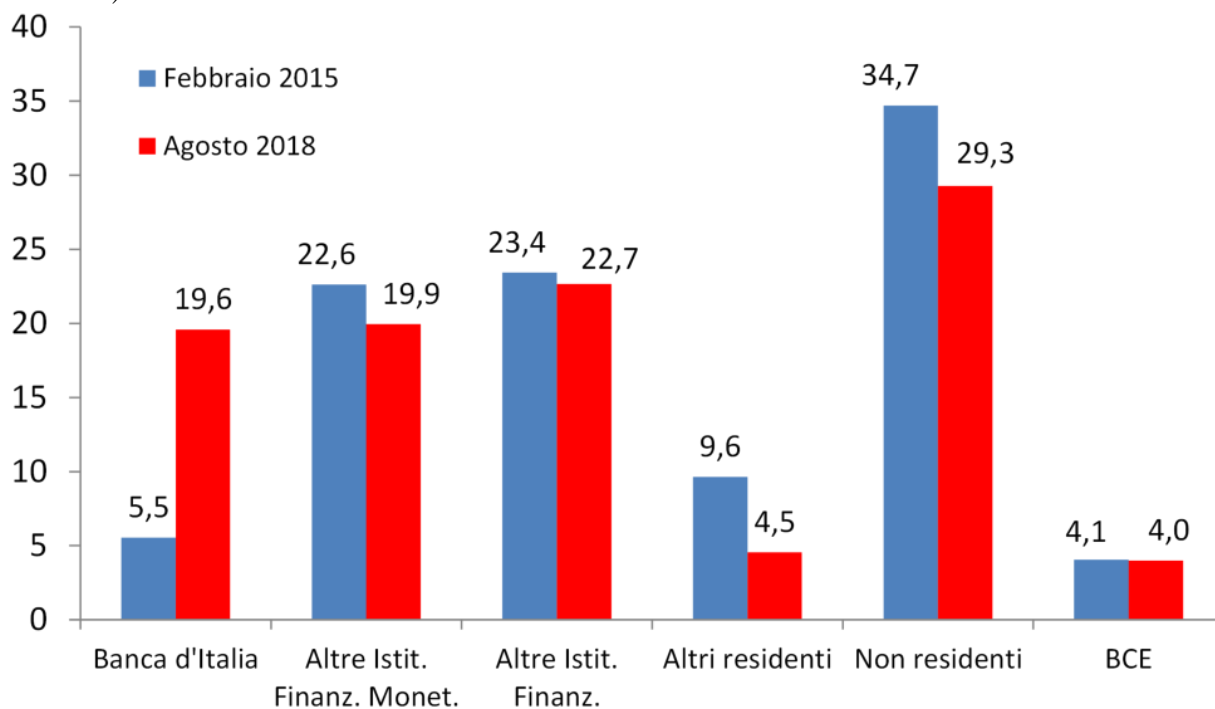
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Set 2017	Ago 2018	Set 2018	Composiz. %
<i>Monete e Depositi</i>	186.109	178.924	177.649	7,6
<i>Titoli a breve termine</i>	115.163	112.648	112.804	4,8
<i>Titoli a medio-lungo termine</i>	1.811.159	1.861.781	1.867.376	80,1
<i>Prestiti</i>	134.904	129.020	129.316	5,5
<i>Altre passività</i>	44.741	44.181	44.108	1,9
Stock di debito pubblico	2.292.076	2.326.554	2.331.253	100,0
<i>Fabbisogno P.A. (cumulato)</i>	-63.411	-22.767	-42.780	
<i>Fabbisogno Stato (cumulato)</i>	-65.066	-23.672	-43.759	
<i>Deposito Tesoreria</i>	52.071	65.064	49.631	
<i>Prestiti internazionali</i>	58.232	58.232	58.232	
- <i>bilaterali</i>	10.007	10.007	10.007	
- <i>EFSF</i>	33.893	33.893	33.893	
- <i>ESM</i>	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



A settembre il debito pubblico ha ripreso ad aumentare giungendo a 2.331,3 miliardi di euro, di cui l'80% è composto da titoli a medio-lungo termine.

Dall'inizio del 2018 il debito è aumentato di 67,8 miliardi, di cui 20 hanno rinsaldato la liquidità del Tesoro.

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 42,8 miliardi di euro (20,6 in meno del 2017), risultante dai disavanzi dello Stato centrale per 43,8 miliardi e dal surplus di 1 miliardo per gli enti locali e previdenziali.

Il livello della liquidità di tesoreria è sceso di oltre 16 miliardi in un mese, ed è inferiore di 2,4 miliardi rispetto al livello di settembre dello scorso anno (per fine anno è previsto un aumento di 0,3% di Pil rispetto a dicembre 2017, circa 5,3 miliardi di euro in più).

La Nota di aggiornamento al Def ha fissato in 2.314,3 miliardi di euro il target del debito pubblico per il 2018 (linea nera tratteggiata), 3,5 in più di quelli previsti nel Def. Al netto della variazione di liquidità il limite è stato quasi raggiunto a settembre e sarà superato ad ottobre, mettendo a serio rischio il mantenimento dell'obiettivo.

A differenza degli scorsi anni il Tesoro ha accumulato finora scarti di emissione negativi per 4,6 miliardi di euro (di cui appena 0,1 a settembre), dovuti alle mutate condizioni di collocamento dei titoli di Stato.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato e della gestione della liquidità è possibile anticipare che ad ottobre il debito pubblico salirà ulteriormente a circa 2.334 miliardi di euro.

Dall'inizio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per 285 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19,6% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 19,9%); dagli investitori esteri (dal 34,7% al 29,3%) che tra aprile e agosto hanno disinvestito 65 miliardi di euro; da quelli privati (dal 9,6% al 4,5%). Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato circa 38 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

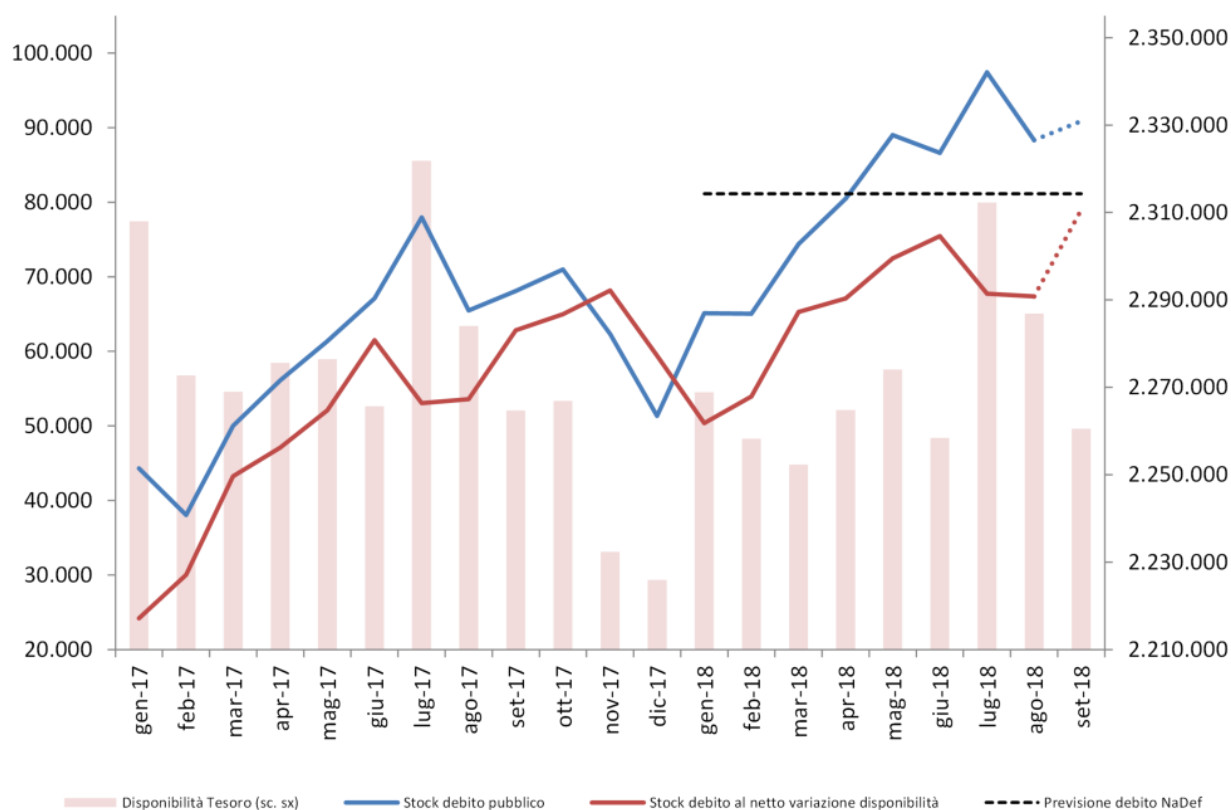
#####

Agosto 2018

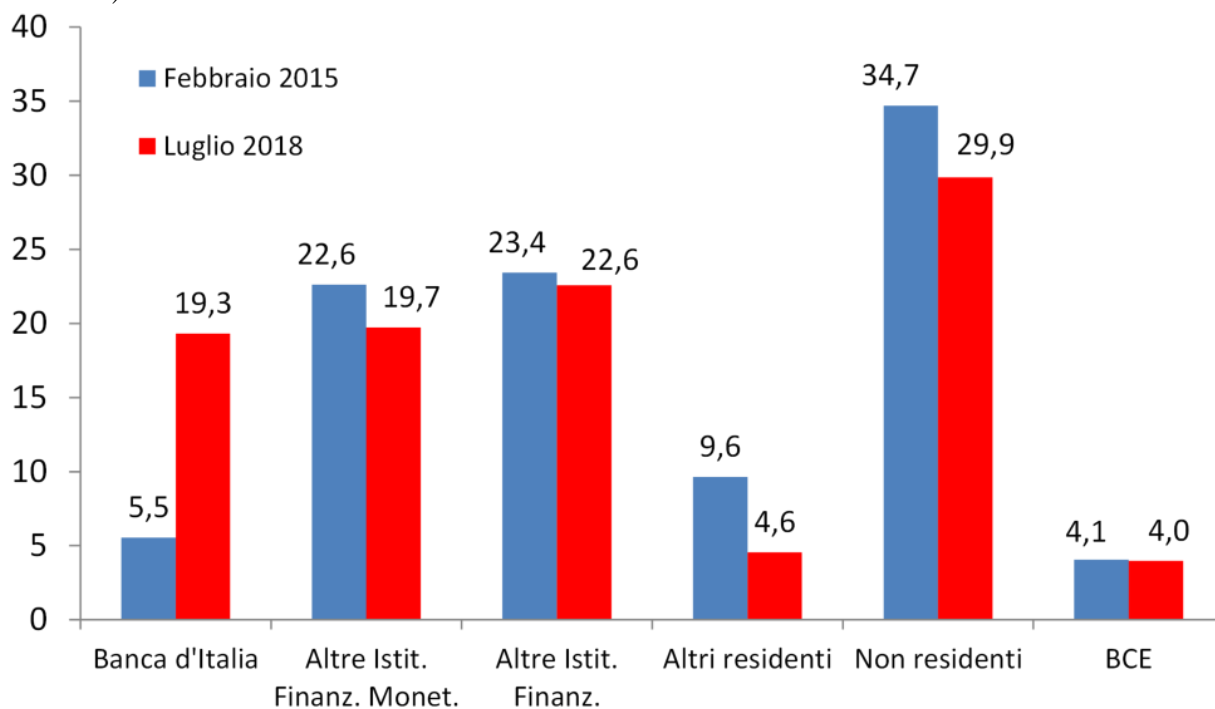
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Ago 2017	Lug 2018	Ago 2018	Composiz. %
<i>Monete e Depositi</i>	183.966	180.906	178.924	7,7
<i>Titoli a breve termine</i>	115.920	113.234	112.648	4,8
<i>Titoli a medio-lungo termine</i>	1.808.596	1.874.887	1.861.781	80,0
<i>Prestiti</i>	134.136	128.862	129.012	5,5
<i>Altre passività</i>	44.974	44.163	44.181	1,9
Stock di debito pubblico	2.287.592	2.342.052	2.326.546	100,0
<i>Fabbisogno P.A. (cumulato)</i>	-46.907	-24.062	-22.759	
<i>Fabbisogno Stato (cumulato)</i>	-48.517	-25.148	-23.664	
<i>Deposito Tesoreria</i>	63.397	79.965	65.064	
<i>Prestiti internazionali</i>	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESM	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



Dopo l'impennata di luglio, il debito pubblico rientra a 2.326,5 miliardi di euro, di cui l'80% è composto da titoli a medio-lungo termine.

Dall'inizio del 2018 il debito è aumentato di 63 miliardi, di cui 35,7 hanno rinsaldato la liquidità del Tesoro.

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 22,8 miliardi di euro (24 in meno del 2017), risultante dai disavanzi dello Stato centrale per 23,7 miliardi e dal surplus di 0,9 miliardi per gli enti locali e previdenziali.

Pur essendo diminuito di quasi 15 miliardi in un mese, il livello della liquidità di tesoreria è superiore di 1,6 miliardi rispetto al livello di agosto dello scorso anno (per fine anno è previsto un aumento di 0,3% di Pil rispetto a dicembre 2017, circa 5,3 miliardi di euro in più).

La Nota di aggiornamento al Def ha fissato in 2.314,3 miliardi di euro il target del debito pubblico per il 2018 (linea nera tratteggiata), 3,5 in più di quelli previsti nel Def.

A differenza degli scorsi anni il Tesoro ha accumulato finora scarti di emissione negativi per 4,5 miliardi di euro (700 milioni solo ad agosto), dovuti alle mutate condizioni di collocamento dei titoli di Stato.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato e della gestione della liquidità è possibile anticipare che a settembre il debito pubblico è risalito a circa 2.331 miliardi di euro.

Dall'inizio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per oltre 280 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19,3% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 19,7%); dagli investitori esteri (dal 34,7% al 29,9%) che a luglio hanno reinvestito circa 8 miliardi (sono ancora 50 in meno del livello di aprile); da quelli privati (dal 9,6% al 4,6%).

Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato circa 38 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

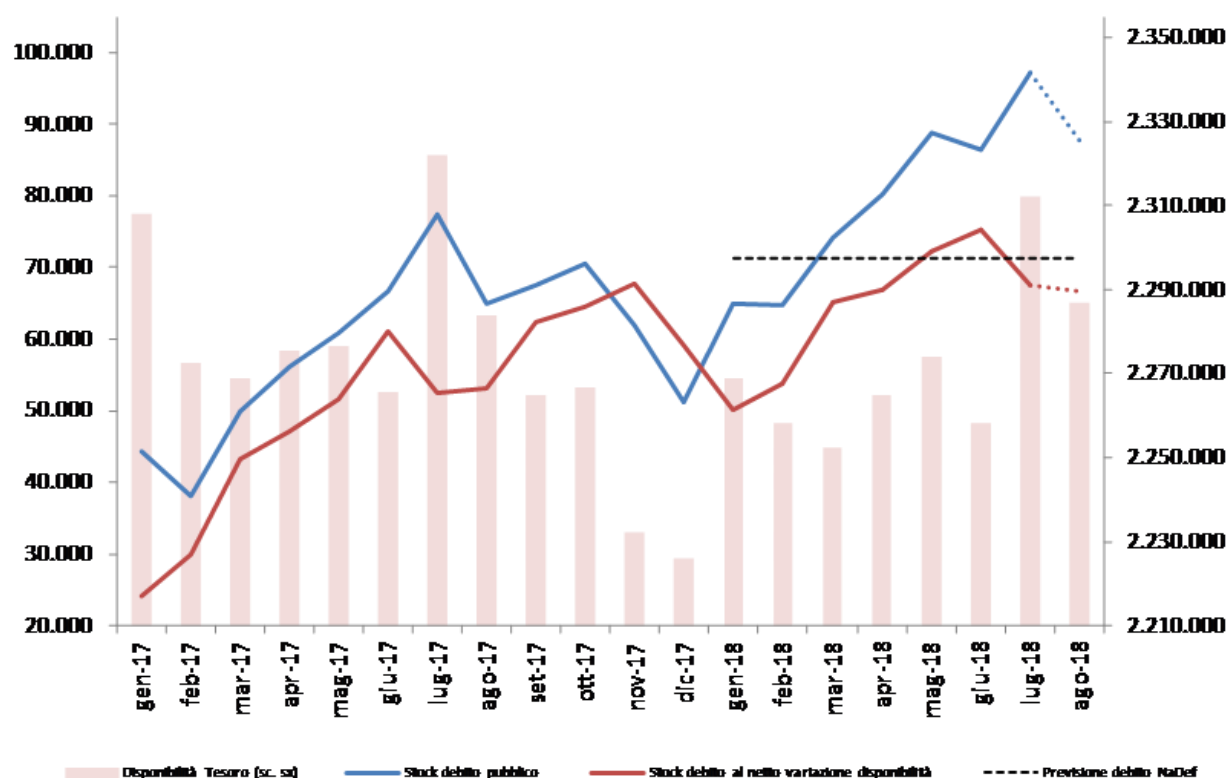
#####

Luglio 2018

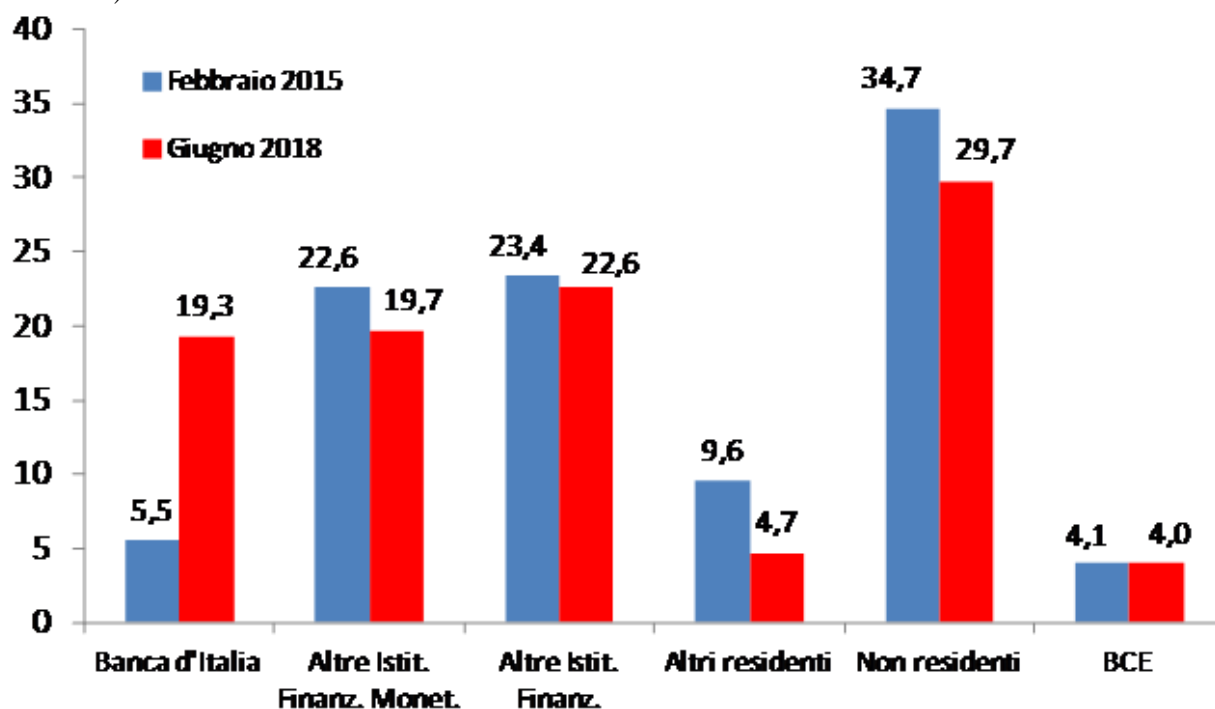
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Lug 2017	Giù 2018	Lug 2018	Composiz. %
Monete e Depositi	182.109	175.828	180.899	7,7
Titoli a breve termine	115.972	113.438	113.234	4,8
Titoli a medio-lungo termine	1.831.588	1.856.014	1.874.887	80,1
Prestiti	134.079	133.004	128.854	5,5
Altre passività	44.280	45.001	43.812	1,9
Stock di debito pubblico	2.308.028	2.323.285	2.341.686	100,0
Fabbisogno P.A. (cumulato)	-45.592	-39.211	-24.119	
Fabbisogno Stato (cumulato)	-47.005	-38.304	-25.204	
Deposito Tesoreria	85.573	48.386	79.965	
Prestiti internazionali	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESM	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



Il debito pubblico schizza a 2.341,7 miliardi di euro a luglio, 18,5 in più rispetto al mese precedente, un livello mai toccato in precedenza.

Dall'inizio del 2018 il debito è aumentato di 78,6 miliardi, di cui solo 50,6 hanno rinsaldato la liquidità del Tesoro (l'aumento netto è stato di 1 4,2 miliardi).

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 24,1 miliardi di euro (21 in meno del 2017), risultante dai disavanzi dello Stato centrale per 25,2 miliardi e dal surplus di 1,1 miliardi per gli enti locali e previdenziali.

Pur essendo aumentato in un mese di oltre 30 miliardi, il livello della liquidità di tesoreria è inferiore di 5 miliardi rispetto al livello di giugno dello scorso anno.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato e della gestione della liquidità è possibile anticipare che ad agosto il debito pubblico si è ridotto a circa 2.325 miliardi di euro.

A differenza degli scorsi anni il Tesoro ha accumulato finora scarti di emissione negativi per quasi 4 miliardi di euro, dovuti alle mutate condizioni di collocamento dei titoli di Stato.

Dall'inizio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per 278 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19,3% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 19,7%); dagli investitori esteri (dal 34,7% al 29,7%) che tra aprile e giugno hanno disinvestito quasi 60 miliardi; da quelli privati (dal 9,6% al 4,7%). Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato circa 38 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

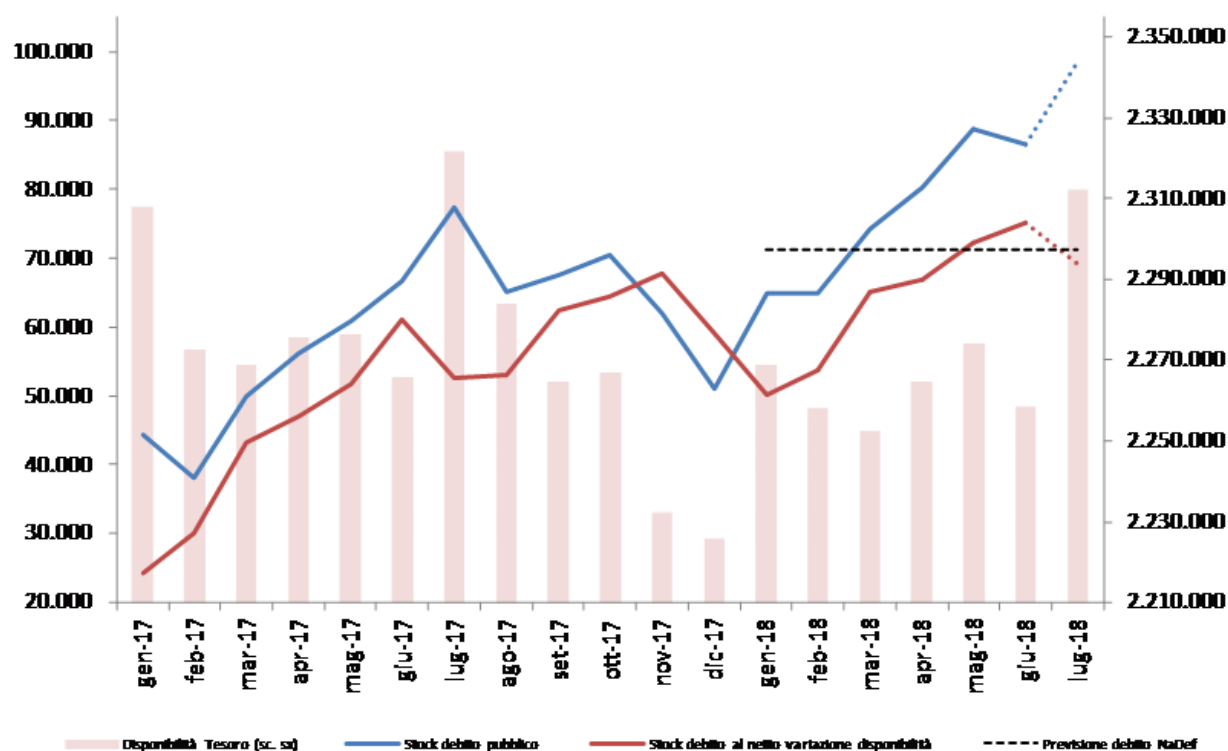
#####

Giugno 2018

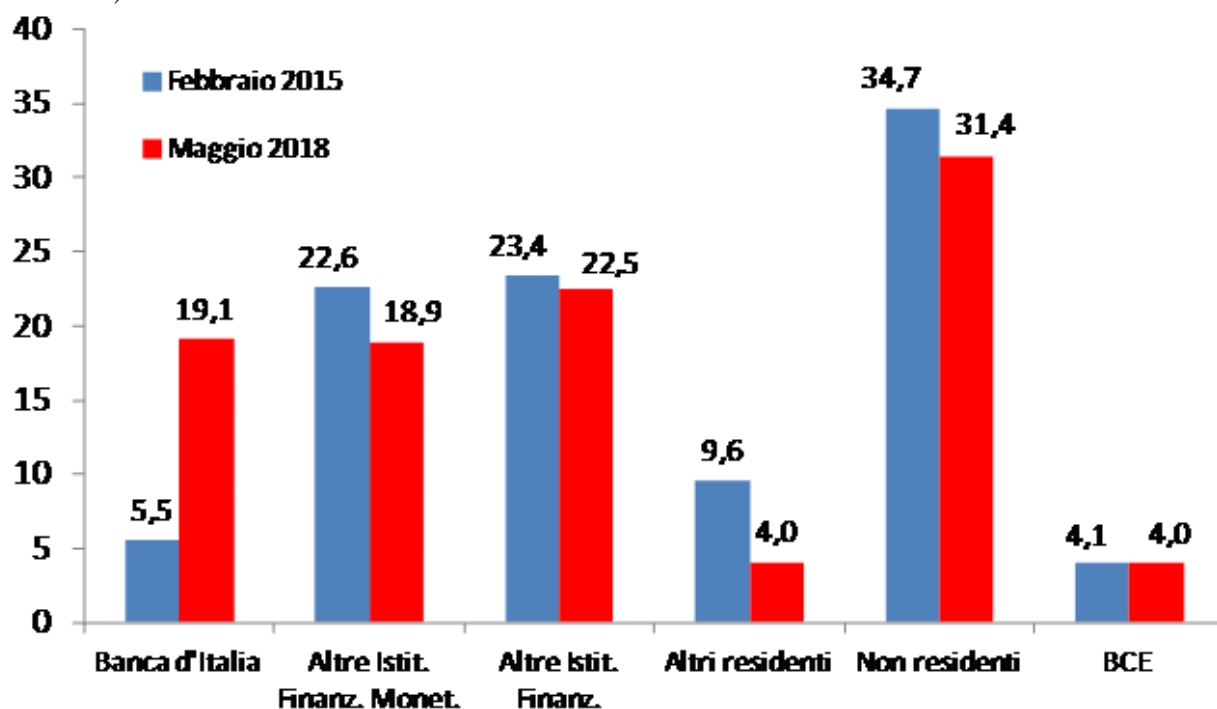
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Giu 2017	Mag 2018	Giu 2018	Composiz. %
Monete e Depositi	182.187	178.391	175.828	7,6
Titoli a breve termine	115.719	112.704	113.438	4,9
Titoli a medio-lungo termine	1.811.530	1.860.326	1.856.014	79,9
Prestiti	135.969	131.780	133.000	5,7
Altre passività	44.108	44.180	45.001	1,9
Stock di debito pubblico	2.289.513	2.327.381	2.324.281	100,0
Fabbisogno P.A. (cumulato)	-58.927	-35.448	-39.207	
Fabbisogno Stato (cumulato)	-59.843	-34.915	-38.300	
Deposito Tesoreria	52.640	57.564	48.386	
Prestiti internazionali	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESM	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



Il debito pubblico scende leggermente a giugno a 2.323 miliardi di euro, 4 in meno rispetto al mese precedente e circa 34 in più dello scorso anno.

Dall'inizio del 2018 il debito è aumentato di 60 miliardi, di cui solo 19 hanno rinsaldato la liquidità del Tesoro (l'aumento netto è stato di 41 miliardi).

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 39,2 miliardi di euro (quasi 20 in meno del 2017), risultante dai disavanzi dello Stato centrale per 38,3 miliardi e degli enti locali e previdenziali per 0,9 miliardi.

Il livello della liquidità di tesoreria è inferiore di 4 miliardi rispetto al livello di giugno dello scorso anno.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato e della gestione della liquidità è possibile anticipare che a luglio il debito pubblico toccherà il nuovo record di circa 2.344 miliardi di euro (paradossalmente, però, la situazione è migliore di giugno in quanto ad aumentare sono state in gran parte le scorte di liquidità).

A differenza degli scorsi anni il Tesoro sta accumulando scarti di emissione negativi per quasi 2 miliardi di euro a giugno, dovuti alle mutate condizioni di collocamento dei titoli di Stato.

Dall'inizio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per 275 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19,1% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 18,9%), dagli investitori esteri (dal 34,7% al 31,4%), da quelli privati (dal 9,6% al 4%).

Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato circa 38 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

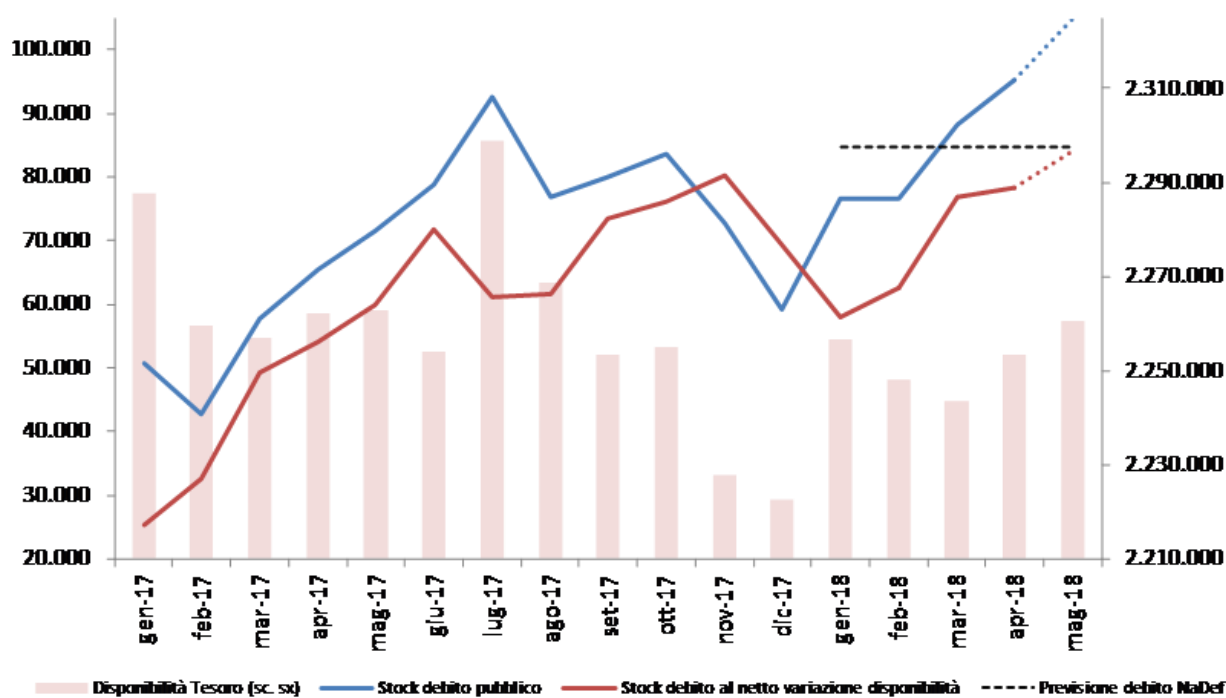
#####

Aprile 2018

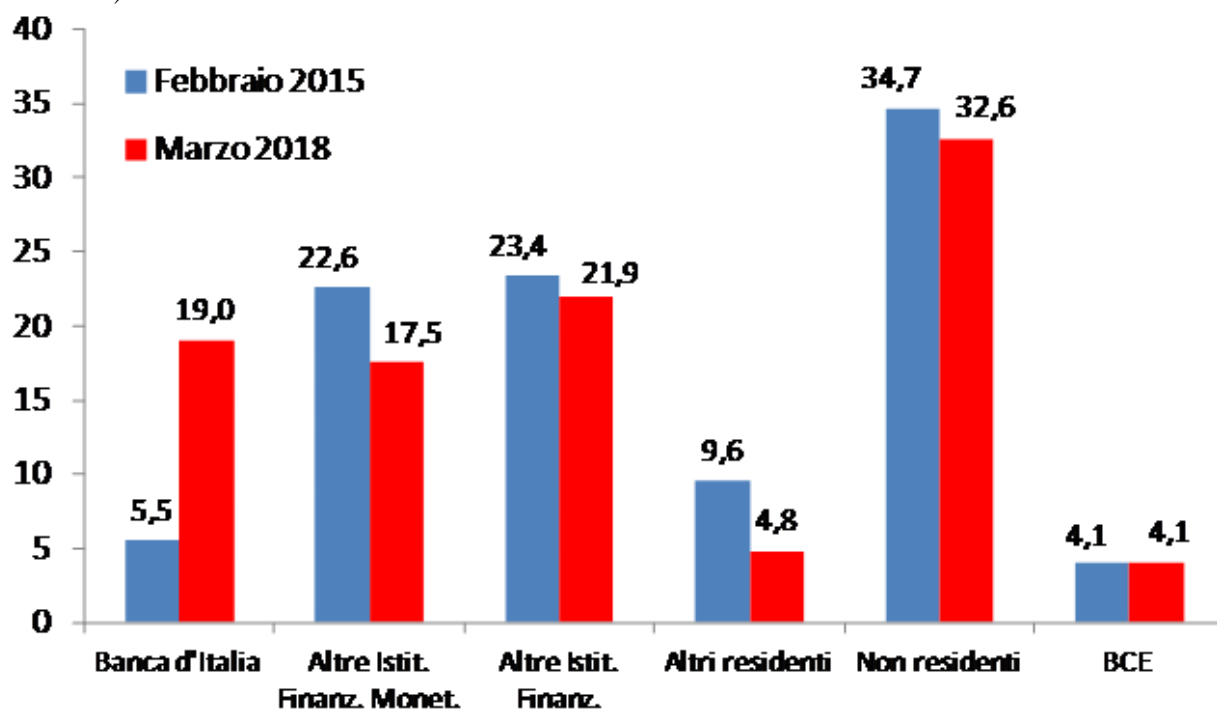
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Apr 2017	Mar 2018	Apr 2018	Composiz. %
Monete e Depositi	177.377	180.942	178.790	7,7
Titoli a breve termine	114.819	112.826	112.822	4,9
Titoli a medio-lungo termine	1.805.050	1.833.384	1.845.448	79,8
Prestiti	130.849	131.287	130.624	5,7
Altre passività	43.467	43.915	44.020	1,9
Stock di debito pubblico	2.271.562	2.302.354	2.311.704	100,0
Fabbisogno P.A. (cumulato)	-36.123	-24.371	-26.743	
Fabbisogno Stato (cumulato)	-35.317	-23.824	-25.921	
Deposito Tesoreria	58.463	44.821	52.132	
Prestiti internazionali	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESM	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



Ad aprile il debito pubblico sale oltre i 2.310 miliardi di euro, 9,4 in più rispetto al mese precedente e in crescita di 40 miliardi di euro in un anno.

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 26,7 miliardi di euro (quasi 10 in meno del 2017), risultante dai disavanzi dello Stato centrale per 25,9 miliardi e degli enti locali e previdenziali per 0,8 miliardi.

Il livello della liquidità di tesoreria si è ridotto in un anno di oltre 6 miliardi di euro.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato e della gestione della liquidità è possibile anticipare che a maggio il debito pubblico dovrebbe crescere ancora fino a circa 2.325 miliardi di euro.

Dall'inizio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per 269 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 17,5%), dagli investitori esteri (dal 34,7% al 32,6%), da quelli privati (dal 9,6% al 4,8%).

Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato circa 37 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

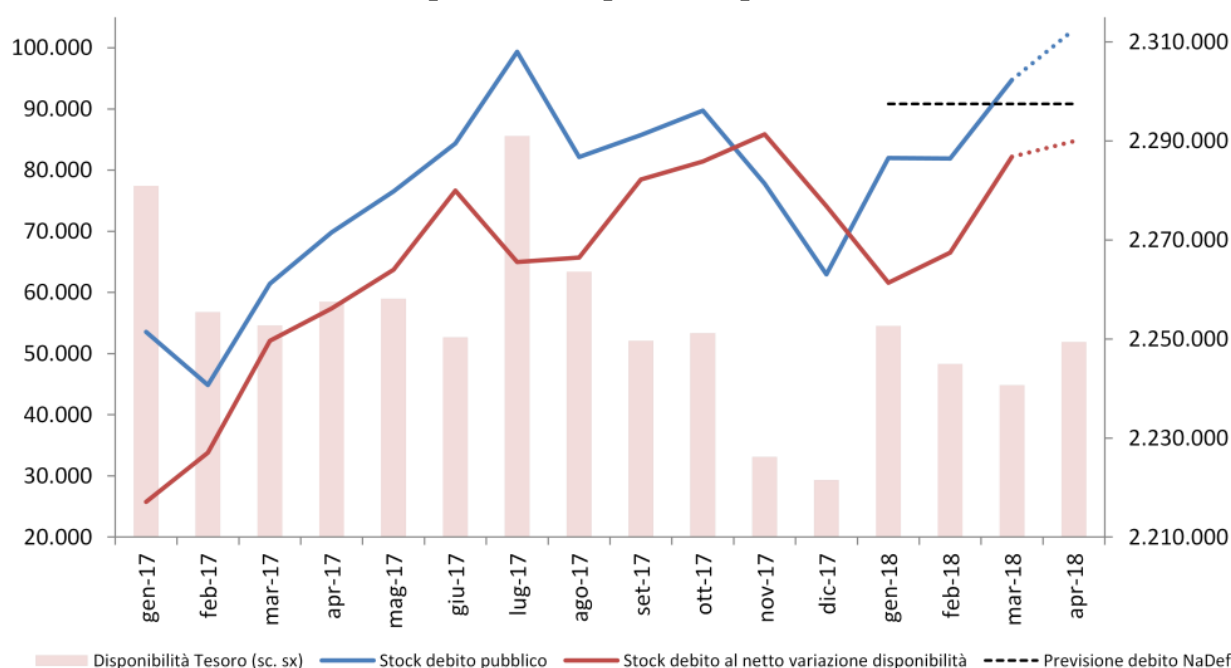
#####

Marzo 2018

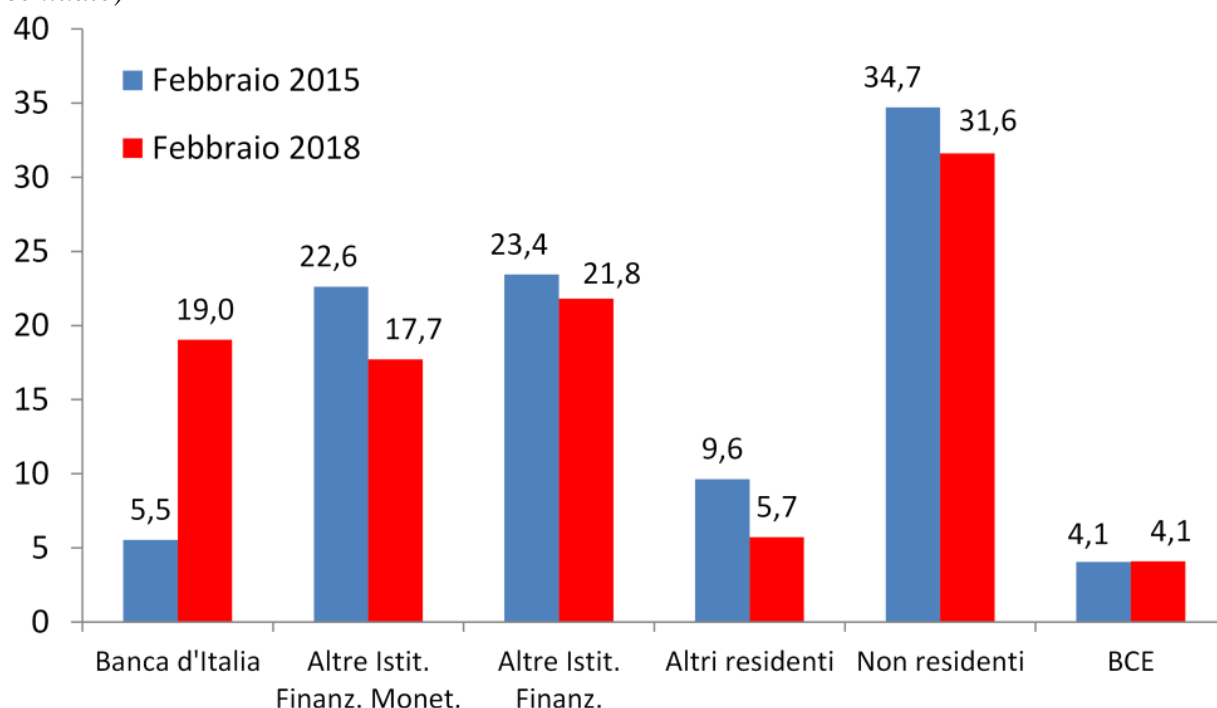
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Mar 2017	Feb 2018	Mar 2018	Composiz. %
<i>Monete e Depositi</i>	176.269	178.812	180.942	7,9
<i>Titoli a breve termine</i>	114.290	112.824	112.826	4,9
<i>Titoli a medio-lungo termine</i>	1.796.560	1.819.478	1.833.384	79,6
<i>Prestiti</i>	130.719	131.298	131.273	5,7
<i>Altre passività</i>	43.319	44.037	43.915	1,9
Stock di debito pubblico	2.261.157	2.286.449	2.302.340	100,0
<i>Fabbisogno P.A. (cumulato)</i>	-30.617	-4.240	-24.357	
<i>Fabbisogno Stato (cumulato)</i>	-30.355	-3.593	-23.810	
<i>Deposito Tesoreria</i>	54.589	48.294	44.821	
<i>Prestiti internazionali</i>	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESM	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



A marzo il debito pubblico ha superato i 2.300 miliardi di euro, 16 in più rispetto al mese precedente e in crescita di 41 miliardi di euro in un anno.

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 24,4 miliardi di euro (6,2 in meno del 2017), risultante dai disavanzi dello Stato centrale per 23,8 miliardi e degli enti locali e previdenziali per 0,6 miliardi.

Il livello della liquidità di tesoreria si è ridotto in un anno di quasi 10 miliardi di euro.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato e della gestione della liquidità è possibile anticipare che ad aprile il debito pubblico dovrebbe crescere ancora fino a 2.312 miliardi di euro.

Sono trascorsi tre anni dall'avvio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), durante i quali la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per 266 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 17,7%), dagli investitori esteri (dal 34,7% al 31,6%), da quelli privati (dal 9,6% al 5,7%). Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato circa 37 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

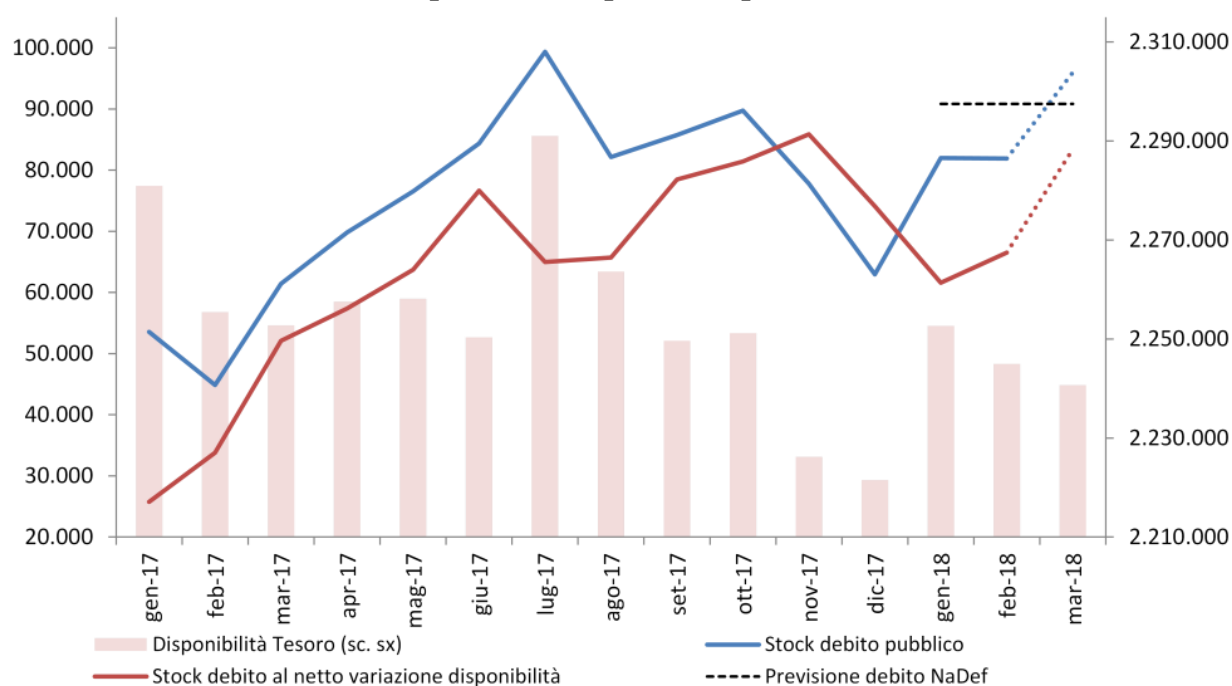
#####

Febbraio 2018

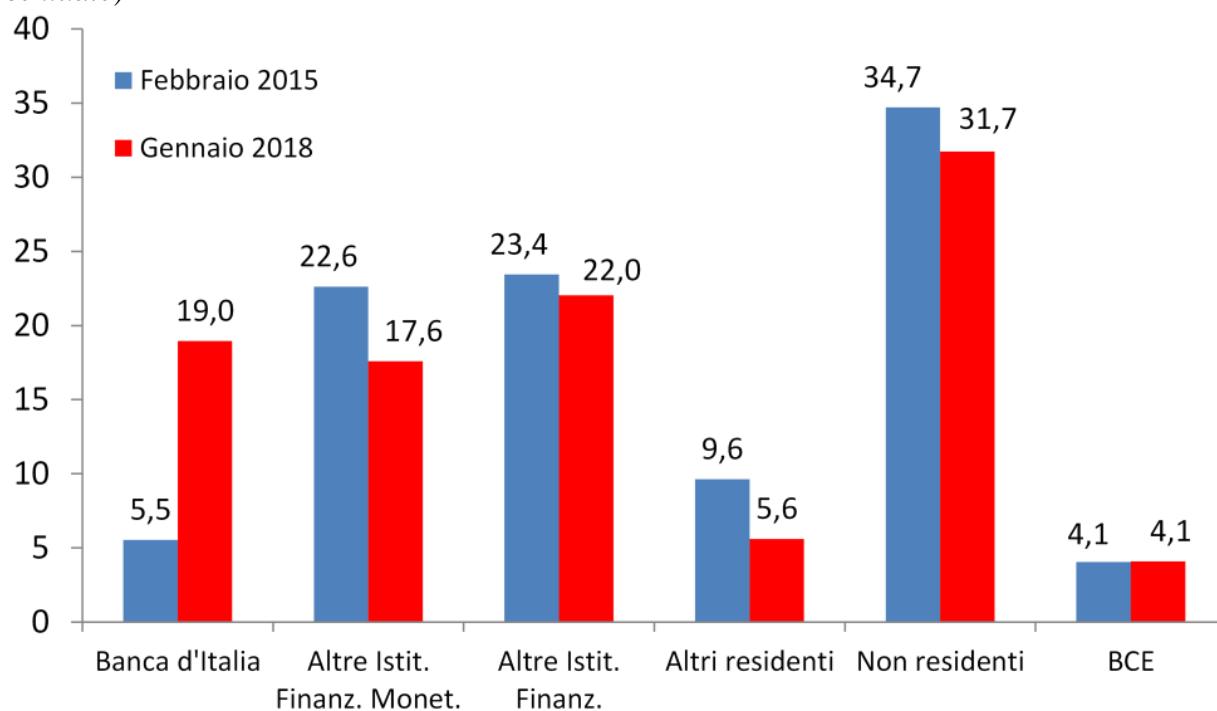
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Feb 2017	Gen 2018	Feb 2018	Composiz. %
<i>Monete e Depositi</i>	173.820	180.353	178.812	7,8
<i>Titoli a breve termine</i>	114.480	112.869	112.824	4,9
<i>Titoli a medio-lungo termine</i>	1.779.200	1.817.509	1.819.478	79,6
<i>Prestiti</i>	129.871	131.448	131.299	5,7
<i>Altre passività</i>	43.363	44.382	44.037	1,9
Stock di debito pubblico	2.240.734	2.286.561	2.286.450	100,0
<i>Fabbisogno P.A. (cumulato)</i>	-6.892	1.488	-4.241	
<i>Fabbisogno Stato (cumulato)</i>	-6.478	1.973	-3.594	
<i>Deposito Tesoreria</i>	56.761	54.517	48.294	
<i>Prestiti internazionali</i>	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESM	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato prima e dopo il Quantitative Easing per settore detentore (composizione percentuale)



A febbraio il debito pubblico è rimasto stazionario rispetto al mese precedente e in crescita di 46 miliardi di euro in un anno.

Il fabbisogno della pubblica amministrazione cumulato da inizio anno è di 4,2 miliardi di euro (2,6 in meno del 2017), risultanti da un disavanzo dello Stato centrale per 3,6 miliardi e degli enti locali e previdenziali per 0,6 miliardi.

Il livello della liquidità di tesoreria si è ridotto di 8,5 miliardi di euro rispetto allo scorso anno.

Sulla base dei dati preliminari del fabbisogno dello Stato e della gestione della liquidità è possibile anticipare che a marzo il debito pubblico dovrebbe aver superato i 2.300 miliardi di euro.

Nell'ambito del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing) avviato a marzo 2015, la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per 265 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19% del totale. Parallelamente si è ridotta la quota posseduta dagli istituti di credito (dal 22,6% al 17,6%), dagli investitori esteri (dal 34,7% al 31,7%), da quelli privati (dal 9,6% al 5,6%). Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato più di 35 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

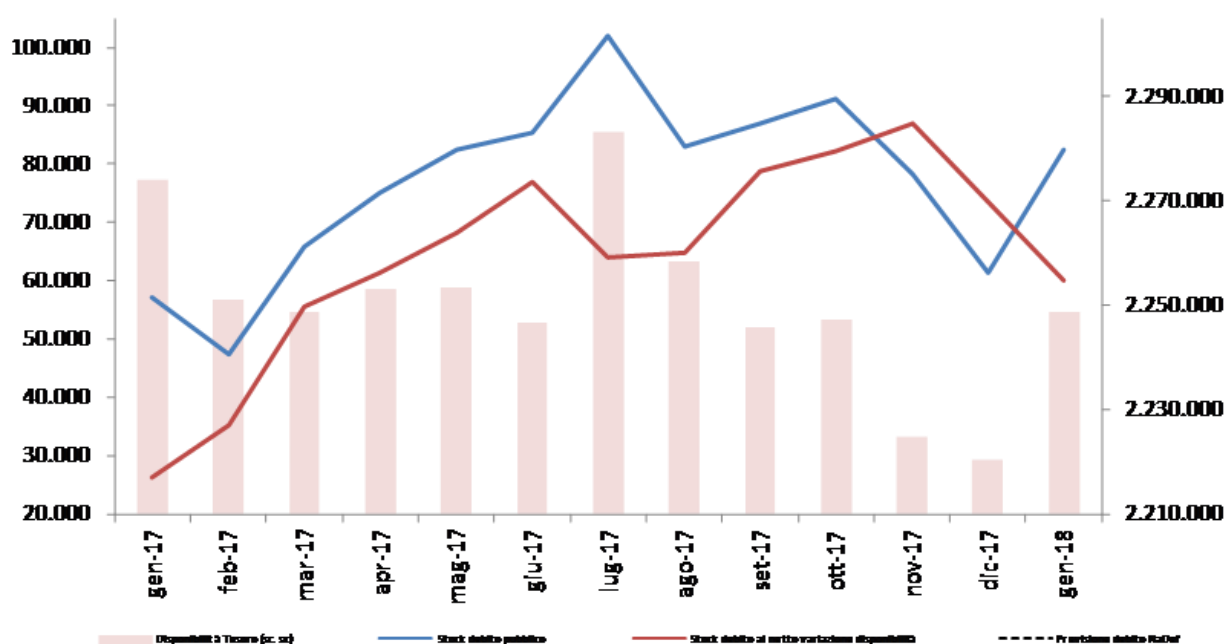
#####

Gennaio 2018

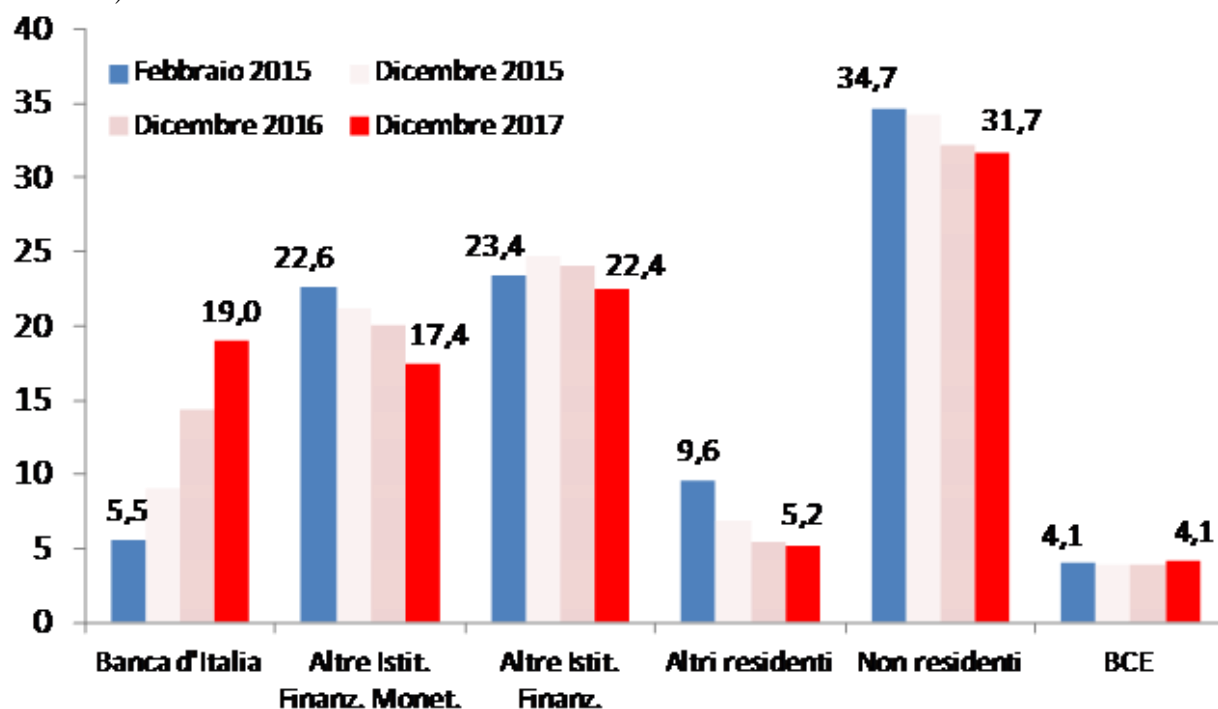
Debito delle amministrazioni pubbliche, conto tesoreria e pagamenti ai fondi salva-stati – 2018 (milioni di euro e valori percentuali)

	Gen 2017	Dic 2017	Gen 2018	Composiz. %
Monete e Depositi	175.726	173.335	180.347	7,9
Titoli a breve termine	114.283	106.563	112.869	5,0
Titoli a medio-lungo termine	1.789.104	1.805.001	1.817.838	79,7
Prestiti	128.752	127.397	125.046	5,5
Altre passività	43.550	43.757	43.782	1,9
Stock di debito pubblico	2.251.416	2.256.053	2.279.882	100,0
Deposito Tesoreria	77.430	29.323	54.517	
Prestiti internazionali	58.232	58.232	58.232	
- bilaterali	10.007	10.007	10.007	
- EFSF	33.893	33.893	33.893	
- ESF	14.331	14.331	14.331	

Andamento dello stock di debito pubblico e liquidità disponibile del Tesoro (milioni di euro)



Titoli di Stato per settore detentore prima e dopo il Quantitative Easing (composizione percentuale)



Cresce di quasi 24 miliardi di euro il debito pubblico per effetto dell'accantonamento di liquidità sul conto della Tesoreria, come in genere avviene a inizio anno.

Da marzo 2015, con l'avvio del programma di acquisti di titoli di Stato da parte delle banche centrali (Quantitative Easing), la Banca d'Italia ha comprato titoli di Stato per oltre 260 miliardi di euro, passando dal 5,5% al 19% del totale. Parallelamente si è dimezzata la quota posseduta dagli investitori privati che si è ridotta dal 9,6% al 5,2%. Nell'ambito del Quantitative Easing la Banca d'Italia ha anche acquistato 35 miliardi di euro di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti e di altre società a partecipazione statale.

#####